



**osservatorio**  
nazionale sulla salute nelle regioni italiane



COMUNICATO STAMPA

ROMA, 16 MARZO 2010

## Rapporto Osservasalute 2009

### **La pagella degli italiani al SSN: promosso al Nord, rimandato al Centro, bocciato al Sud**

*Analisi della percezione del Servizio sanitario nazionale, più contenti al Nord che al Sud, gli anziani i più soddisfatti lungo tutto lo Stivale*

**Due italiani su tre danno un voto appena sufficiente o da completa bocciatura al Servizio Sanitario Nazionale e solo un cittadino su tre lo promuove a pieni voti dando un giudizio da sette a dieci. I cittadini del Nord sono più soddisfatti dei servizi sanitari offerti dalle loro Regioni rispetto a quelli del Sud, mentre in tutta Italia gli anziani, cioè proprio coloro che ricorrono di più alle cure mediche, sono quelli che gradiscono di più il servizio loro offerto: circa 4 su 10 di loro, infatti, lo ritengono soddisfacente.**

È quanto emerge dalla rielaborazione di dati ISTAT eseguita nell'ambito della settima edizione del **Rapporto Osservasalute (2009)**, un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane presentata oggi all'Università Cattolica. Pubblicato dall'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che ha sede presso l'**Università Cattolica di Roma** e coordinato dal Professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il 43,4% (poco meno di un italiano su due) degli italiani dà un voto tra 5 e 6 sul Servizio Sanitario. Soddisfatto (punteggio 7-10) risulta, comunque, il 34% (circa uno su tre) degli italiani, mentre decisamente insoddisfatto (punteggio 1-4) è il 17,2%. Un restante 5,4% degli italiani non ha espresso giudizio.

Non ci sono grosse differenze di giudizio tra uomini e donne mentre gli anziani di entrambi i sessi tendono in genere a dare giudizi migliori sulla qualità dell'SSN: esprimono un giudizio positivo il 31,3% degli uomini di 18-39 anni, il 34% tra coloro in età 40-64 anni e 4 persone su dieci (39,8%) tra gli ultrasessantacinquenni. Stesso andamento si riscontra tra le donne: 30,6% di soddisfatte tra le più giovani (18-39 anni), 33,6% tra coloro in età 40-64 e 39,1% tra quelle più in là negli anni (65 anni ed oltre).

A livello territoriale, invece, emerge una certa disomogeneità tra Nord e Sud, con le Regioni del Centro che si piazzano in una situazione intermedia: giudizi più positivi sul Servizio Sanitario vengono espressi al Nord, tutte le regioni appartenenti a queste ripartizioni presentano valori superiori alla media nazionale. Valori inferiori rispetto alla media in termini di apprezzamento sul Servizio Sanitario si riscontrano invece per le Regioni del Sud.

In particolare a riportare un giudizio maggiormente positivo sono le Province Autonome di Bolzano e Trento e la Valle d'Aosta con la quota di coloro che esprimono



**osservatorio**

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



un punteggio elevato (7-10) pari rispettivamente al 68,5%, 60,2% e 59,8% per gli uomini e 68,5%, 57,7% e 59,1% per le donne.

Decisamente peggiori sono i giudizi per Calabria, Sicilia e Campania: rispettivamente 14,6%, 21,2% e 22,8% per gli uomini residenti in queste regioni e 15,9%, 21,6% e 23,0% per le donne.

Le differenze Nord-Sud sono marcate, infatti ci sono ben 53,9 punti percentuali di differenza per gli uomini (con il 68,5% dei maschi della PA di Bolzano che dà un voto da 7 a 10, contro solo il 14,6% dei maschi della Regione Calabria), e 52,6 per le donne tra la regione in cui è espresso un giudizio maggiormente positivo e quella con giudizio più negativo (con il 68,5% delle femmine della PA di Bolzano che dà un voto da 7 a 10, contro solo il 15,9% delle femmine della Regione Calabria).

**Le speranze degli italiani sul futuro del SSN sono poche**, solo uno su dieci pensa che il SSN migliorerà, contro quasi uno su tre che invece lo vede in peggioramento. Prevalgono, in tutte le fasce di età, le persone (quasi un italiano su due) che ritengono stabile la situazione del Servizio Sanitario, cioè che non vedono possibile nessun cambiamento per il suo futuro.

Infine per quanto riguarda il giudizio su come evolve il Servizio Sanitario, emerge che nell'ultimo anno il SSN è rimasto "più o meno come prima" per il 44,9% del campione, è in peggioramento per il 28%, in miglioramento per l'11,6%; il 15,5% non ha risposto o ha risposto di non sapere dare un giudizio.

Non esistono grosse differenze di giudizio tra maschi e femmine, anche se gli uomini sono leggermente più ottimisti delle donne circa le evoluzioni future dei servizi offerti dalla sanità pubblica. Ci sono, invece, cambiamenti nelle opinioni sul futuro del SSN legate all'età: gli anziani, nel bene o nel male, sembrano più decisi dei giovani nell'esprimere un giudizio, sia rispetto al fatto che il Servizio

Sanitario stia migliorando sia sul fatto che stia peggiorando. Infatti mentre solo il 10,8% di coloro in età 18-39 anni reputa che il servizio stia migliorando, il 12,1% di quelli tra 40-64 anni e il 12,2% di coloro che hanno 65 anni ed oltre vedono un SSN in miglioramento. Anche coloro che prevedono una caduta di qualità dei servizi sono di più tra gli anziani: infatti la quota di quelli che vedono un peggioramento è pari al 24,5% tra i più giovani (18-39 anni), al 30,5% per i 40-64enni e al 29,1% per quelli con più di 65 anni.

È probabile che i più adulti siano più decisi sul giudizio, in positivo o in negativo, perché sono coloro che fanno più ricorso ai servizi sanitari e quindi ne hanno una percezione più netta.

Non si riscontrano grosse differenze tra regioni a proposito del "giudizio" sul futuro e sull'evoluzione del SSN, però dall'indagine emerge che è la Campania la regione in cui l'opinione sul cambiamento del SSN è più ottimistica: il 15,5% dei campani ritiene che il SSN stia migliorando, seguiti dal 3,4% dei toscani e dal 13,1% dei residenti della Valle d'Aosta.

Se, però, in Toscana e Valle d'Aosta la percezione del miglioramento va a braccetto con una condizione di generale apprezzamento per il Servizio Sanitario (in entrambe le regioni una quota consistente di individui promuove il SSN con voti da 7 a 10), in Campania l'ottimismo per il futuro rimane zavorrato da un giudizio piuttosto negativo sui servizi sanitari attuali.

Elevata è, invece, la quota di coloro che sostengono che il Servizio Sanitario sta peggiorando

in Calabria (38%), Puglia (33,7%) e Friuli Venezia Giulia (33,1%).



**osservatorio**

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



“Non vi è dubbio che, anche per quanto riguarda la cosiddetta “qualità percepita”, stia aumentando il divario tra Nord e Sud che caratterizza ormai sempre più definitivamente il nostro Paese, con una parte consistente dei cittadini del Sud, ma anche di ampie zone del Centro, che appare pessimista non solo per la situazione attuale dei propri servizi sanitari, ma anche per le loro prospettive future – afferma **Walter Ricciardi**, Direttore di Osservasalute - . Va sottolineato che il giudizio negativo si attenua nelle valutazioni dei soggetti più anziani, proprio quelli che fanno più ricorso ai servizi, a testimonianza di una difficoltà da parte delle aziende sanitarie e dei professionisti a “comunicare” con i cittadini e a rassicurarli su una indubbia capacità che, in molte regioni, comunque esiste”.

Ufficio Stampa - Università Cattolica di Roma – ufficiostampa@rm.unicatt.it – 06 30154442 - 4295

Referenti: Nicola Cerbino (ncerbino@rm.unicatt.it) cell. 335.7125703

Paola Mariano: mariano.paola@gmail.com